

TUTTOSOLDI

Oltre
la Vallée

Bcc Valdostana punta sul territorio e non solo: "Il motore sono i giovani"
Il direttore Bolzoni e le filiali che diventano hub in chiave macroregionale

L'INTERVISTA

CLAUDIO LAUGERI
INVIATO A AOSTA

«La nostra attenzione è rivolta al territorio, puntiamo sui giovani e sulla comunicazione». Fabio Bolzoni, 55 anni, da poco più di dodici mesi è direttore generale della Banca di credito cooperativo (Bcc) Valdostana. L'istituto fa parte del gruppo Cassa Centrale Banca, il settimo per importanza a livello nazionale. Bolzoni è stato chiamato per rilanciare l'istituto, dopo le criticità (sulla gestione dei crediti deteriorati) evidenziate dalla Banca d'Italia nel 2018 e la crisi legata alla pandemia.

Qual è il fatturato?
«Quello inteso come margine di interesse e margine da servizi è di 20 milioni».

Il risultato netto?
«Nel 2021 era di 50 mila euro».

È nel 2022? Ci sono indiscrezioni su un risultato cento volte superiore...

(sorridente) «Non posso parlare, sono dati ancora al vaglio della Bcc».

Quanti clienti avete?
«Ventiquattromila e di questi 10.200 sono soci, che seguiamo con 105 dipendenti distribuiti in 15 filiali sul territorio. Nessun altro in Valle d'Aosta può vantare questa presenza».

È la vostra «missione», no?
«Certo, vogliamo essere una banca del territorio. Ci rivolgiamo a imprese, famiglie e istituzioni per raccogliere denaro e impiegarlo in attività in Valle».

Quali cambiamenti ha portato la sua gestione?

«Abbiamo cercato di migliorare l'approccio di consulenza, dedicando più tempo all'ascolto per capire i bisogni della clientela».

Che strategia ha adottato per il rilancio?

«È stata necessaria la chiusura di 4-5 sportelli minori e l'accompagnamento alla pensione di alcune persone, ma comunque meno del 10 per cento della forza lavoro».

Solo tagli?

«No, abbiamo investito nelle filiali, le abbiamo trasformate in hub e rese più efficienti. Le faccio un esempio, in località come Courmayeur, Cervinia e Cogne abbiamo avviato



Fabio Bolzoni, direttore generale della Banca di credito cooperativo (Bcc) Valdostana

l'inserimento di apparecchiature Atm (bancomat, ndr) più evoluti, che consentano anche versamenti e operazioni di pagamento come gli F24. Tutto questo sempre con la consulenza del personale, quando è necessario».

Com'è la situazione dei prestiti?

«L'economia valdostana sta reggendo meglio di quella nazionale, proprio per le sue caratteristiche. L'agricoltura ha retto, come il turismo. E poi, ci sono molti dipendenti pubblici. La richiesta di mutui per la casa è costante e anche

quella per i consumi o per le attività commerciali».

Come influirà sui prestiti l'aumento dei tassi di interesse della Bce?

«Speriamo che sia temporaneo e non strutturato. Se l'inflazione raggiungerà il tetto previsto da Bce, i tassi diminuiranno. Cerchiamo di andare incontro alle esigenze, a volte rinegoziamo i finanziamenti. Su mia proposta, abbiamo fatto nuovi mutui, a tasso variabile ma con un tetto massimo. Questo credo che sia vincente».

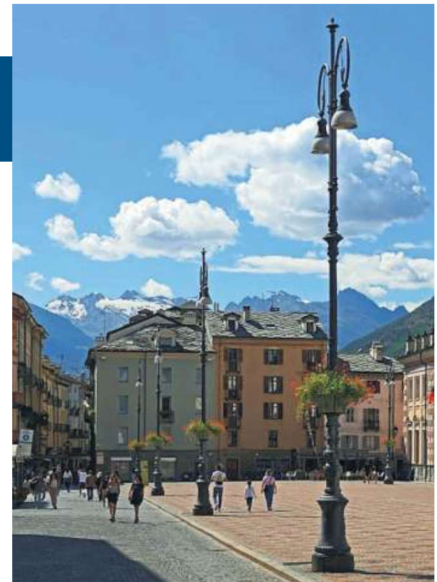
Che rapporto avete con i

territori vicini, come il Piemonte?

«Con la capogruppo, facciamo assemblee territoriali trimestrali. Sono un osservatorio sull'economia, ma anche l'occasione per raccontare le esperienze. Sempre tramite la capogruppo, finanziamo in pool attività localizzate in una Regione, ma con sviluppi infraregionali».

Un esempio?

«Un supermercato o un impianto di logistica in Lombardia, che possono avere influenza anche sulle economie delle regioni vicine. In



Il direttore della Bcc Fabio Bolzoni

«Cerchiamo di dare aiuto alle eccellenze. Il vino, ad esempio»

«Spero che l'aumento dei tassi della Bce sia temporaneo»

Piemonte, ci sono 6 Bcc che lavorano con noi e noi con loro, abbiamo finanziato insieme impianti della filiera agricola e nel settore delle costruzioni».

Com'è il rapporto con i Comuni?

«Molto buono. Abbiamo vinto l'appalto delle tesorerie per tutti i Comuni, tranne il capoluogo regionale (ha una gestione separata, ndr). Questo rafforza tutte le relazioni con gli interlocutori del territorio. Abbiamo anche finanziato l'Arer (istituto case popolari, ndr) per il rifacimento di 23 strutture regionali, due milioni e mezzo di euro per 22 edifici. E poi, diamo piccoli contributi manifestazioni al servizio della comunità, convegni».

Privilegiate qualche tipo di progetto?

«Ci stiamo focalizzando su

tante piccole cose, oggi ci interessa far percepire il nostro marchio come banca al servizio dei valdostani ma collegati a Banca Centrale. Il nostro progetto è di stare vicino al territorio e ascoltare i bisogni dei giovani, soprattutto».

Prestiti a parte, come aiuta la clientela?

«Cerchiamo di suggerire come ridurre l'indebitamento, ma suggeriamo anche agli imprenditori gli strumenti offerti dalle normative, soprattutto europee».

Qualche esempio?

«Attività di eccellenza, il vino per esempio. Abbiamo dato aiuti per l'espansione delle aziende e per migliorare il prodotto. Siamo pronti ad accompagnare lo sviluppo delle eccellenze del nostro territorio. Il motore sono i giovani». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA